

NOTA INFORMATIVA n. 5 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione del venerdì 12 febbraio 2016

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria (da tradurre in colori del diario excel)

Situazione radicalmente cambiata sulle Alpi, dove la neve è arrivata abbondante innalzando il grado di pericolo quasi ovunque a 3 (MARCATO), solo localmente minore e con tendenza a salire al GRADO 4(FORTE) sulle Alpi Graie Valdostane nella giornata di domenica 14 febbraio,; in corso di ritorno a condizioni tipicamente invernali anche negli Appennini, dove però, i rialzi termici alternati alle nevicate tendono a fondere (e rigelare solo in corrispondenza di manto più spesso). È necessario, quindi, porre maggiore attenzione nella valutazione delle condizioni di stabilità del manto e di fattibilità delle attività in ambiente innevato

Lo scacchiere meteorologico europeo è dominato da una vasta e profonda depressione sulla Scandinavia che viene alimentata da aria fredda settentrionale. L'Italia è, quindi, interessata da correnti occidentali che convogliano, in successione, impulsi di provenienza Nord atlantica, che richiameranno aria mite mediterranea, con precipitazioni più abbondanti sulle regioni alpine e su quelle tirreniche; la quota neve è a quote medio basse sulle Alpi e sull'Appennino Settentrionale (700–1300 m) e, proprio per effetto dei richiami sciroccali, a quote medio alte al Centro Sud (1300 –1800 m, anche oltre 2000 m nella giornata di domenica sui settori adriatici, particolarmente esposti allo scirocco). Nella giornata odierna ci sarà un parziale e temporaneo miglioramento al Centro Nord e, successivamente, al Sud, cui seguirà un nuovo impulso perturbato sabato e uno meno intenso nella giornata di domenica, che porteranno nubi e precipitazioni, con quota neve in progressivo rialzo nel fine settimana al Centro Sud. La prossima settimana meteorologica comincerà con l'azione di una intensa depressione con centro previsto sulla Sardegna. Le temperature nel WE saranno, quindi, in aumento e i venti da deboli a moderati dai quadranti Occidentali, con qualche rinforzo soprattutto lungo le coste.

Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da alternanza di impulsi freddi e richiami di correnti miti su quasi tutto il territorio italiano e in particolare al Centro Sud, con manto umido e progressivo assestamento dopo l'instabilità iniziale. La situazione "temperata preesistente e della ripresa invernale è ben descritta:

- nel bollettino AINEVA del Veneto (CVA di Arabba) emesso sabato 7 febbraio dal centro valanghe di Arabba: *"Entro domani sera sono previsti apporti di 50-70 cm di neve fresca sulle Dolomiti meridionali, Alpago, zona di Recoaro-Arsiero e Lessinia e 40-50 cm sulle Dolomiti centro settentrionali e nella zona del Monte Grappa- Altopiano di Asiago. La neve vecchia al suolo è poca ma caratterizzata da superficie lisce con brina di superficie e, in quota, da diffusi strati basali con neve trasformata in cristalli grandi a debole coesione."* E poi il 10 *"L'episodio nevoso verificatosi nella notte fra il 9 e il 10 febbraio ha apportato sulla montagna veneta a 2000 m da 30 a 45 cm di neve fresca con valori massimi in Agordino. Alla nevicata sono seguiti forti venti da N che hanno prodotto lastroni soffici."*
- nel bollettino della VdA, emesso il 10 febbraio *"..nella fascia compresa tra 2000 e 2500 m il vento ha creato accumuli (abbastanza compatti e di grandi dimensioni), a tutte le esposizioni (anche nel bosco), non solo a ridosso di creste e colli, ma anche nei pendii aperti; - sopra i 2500 m, i venti tempestosi hanno spazzato via la neve presente, ampie zone erose alternate ad accumuli di grandi dimensioni, ben visibili, principalmente duri. Già durante la notte si sono scaricati alcuni canali abituali, con valanghe di medie dimensioni. Nelle valli dove la nevicata è stata più intensa, il distacco provocato, anche di valanghe di medie dimensioni, sarà probabile già con debole sovraccarico (singola persona) in particolare nella fascia intermedia compresa tra i 2000 e i 3000 m di quota, ma anche sui pendii ripidi sotto il limite del bosco e all'interno di radure"*.

Le montagne italiane, nel loro complesso, continuano a presentare distribuzione e spessori di neve in ripresa, ma ancora al di sotto della norma stagionale. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, continua a presentare una non trascurabile complessità, sia per

i ridotti spessori, sia per i lunghi periodi di permanenza anticiclonica a dicembre e a fine gennaio, che hanno parzialmente e localmente portato condizioni primaverili con la formazione di diverse croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni e croste da vento; a più bassa quota e sui versanti esposti al sole anche sotto forma di nuove croste da F/R. *La nuova neve poggia direttamente su terreno o sulle vecchie superfici ghiacciate che rallentano o addirittura rendono difficoltoso il legame tra vecchia e nuova neve, favorendo l'instabilità.* Il manto, soprattutto nelle localizzazioni in ombra, a Nord e nei canali e, laddove gli spessori sono ancora degni di nota, da gradiente residuo, non risulta ancora coeso ed è moderatamente consolidato sui pendii al sole ed esposti a Sud. Anche se in graduale consolidamento e assestamento per effetto del rialzo delle temperature diurne, le condizioni vanno attentamente valutate, consigliando di effettuare frequenti sondaggi e profili speditivi, per verificare la veridicità delle valutazioni in termini di sicurezza.

In sintesi, laddove gli spessori sono ridotti e su versanti esposti al sole le condizioni continuano a essere simili a quelle primaverili e per lo più tranquille a differenza delle zone di accumulo (canali, canaloni, pendii uniformi, zone concave ricoperte, pendii sottovento, etc.) in quota e sui versanti in ombra, in particolare in Appennino, dove le condizioni "simil" primaverili non sono riuscite a interessare tutto il manto e permane, quindi, a causa di un manto non coeso e caratterizzato da spessori a differente resistenza, la necessità di valutare attentamente le condizioni di stabilità in presenza anche di deboli sovraccarichi sul pendio.

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori a venerdì 12 febbraio 2016 è contenuta tra 0 e 200 cm (200 cm nel Gruppo del Canin, con + 80 cm rispetto alla settimana precedente), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori sulle creste di confine Valdostane e orientali, in generale, Giulie in particolare. Nel corso del fine settimana sono previste nevicate abbastanza persistenti, anche se deboli. Il grado di pericolo, così come segnalato in www.aineva.it è generalmente da DEBOLE (GRADO 1) nei settori prealpini Piemontesi e Alpini Liguri e Trentini; sale a MODERATO (GRADO 2) nei restanti settori prealpini Piemontesi e in quelli Veneti salendo ulteriormente fino a MARCATO (GRADO 3) nei restanti settori, con tendenza stazionaria nel corso del fine settimana (seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).

In **Appennino** (Centrale in particolare) le condizioni vedono anche oggi una distribuzione del manto nevoso ancora molto al di sotto della media del periodo, con una forchetta degli spessori contenuta tra 0 e 60 (App. Centrale, boll. Meteomont odierno) e distribuzione generalmente sopra i 1500 m. Da segnalare i 64 cm di neve registrati oggi dal Meteomont all'Abetone (prevalentemente fresca) con un incremento di 62 cm nel corso della settimana.

Per il dettaglio **dell'Appennino**, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoallegato.it e www.giemmeroma.org.

NOTE PER L'INTERPRETAZIONE DEL FOGLIO EXCEL (nota bene: il foglio si sviluppa temporalmente verso il basso, a differenza della neve che dal suolo si accumula verso l'alto: teniamone conto nelle interpretazioni che facciamo!).

La settimana è stata interessata da correnti occidentali che hanno convogliato, in successione, impulsi di provenienza Nord atlantica, che hanno prodotto successive (e localmente intense) nevicate sulle Alpi, più deboli sull'Appennino, in un regime termico più temperato.

Questa situazione, ancora in corso (comincia dal 4 febbraio e non c'è ancora data di chiusura) è messa in evidenza dalla riga in azzurro più in basso, che ha il colore tenue in quanto corrisponde ad un regime termico freddo, ma non troppo.

Questa riga succede direttamente (verso il basso) ad una precedente arancione (che mette in evidenza un periodo di rialzo termico): da una simile situazione graficamente si evidenzia che il passaggio da questi due regimi termici differenti (almeno sulle Alpi) ha comportato (con l'entrata delle correnti più fredde) la formazione di croste superficiali da rigelo su cui si sono andati a depositare i nuovi accumuli di neve (spesso come lastroni soffici, data l'attività eolica), che non risultano legati con i sottostanti e in condizioni di pendenza o di sovraccarico critico, possono generare instabilità.

Attenzione al cumulo delle precipitazioni recenti, che in alcuni casi hanno raggiunto e superati il metro nel corso di 5-7 gg. e che danno indicazioni di una incipiente instabilità sui pendii più ripidi e in casodi

sovraccarico. Le croste da fusione e rigelo spesse anche oltre i 10 cm possono riaffiorare obbligando all'uso di rampant/ramponi solo in condizioni localizzate e soprattutto in Appennino, ma attenzione soprattutto ai nuovi spessori.

La distribuzione dei colori e le corrispondenti variazioni atmosferiche che hanno indotto le trasformazioni della neve ben rappresentano nel foglio excel la complessità che caratterizza i manti nevosi che hanno resistito dalle prime precipitazioni di novembre, quindi in alta quota sulle Alpi e in diversi settori dell'Appennino Centrale. Con queste premesse, le condizioni possono essere pericolose e la valutazione risulta difficile, soprattutto in corrispondenza e immediatamente dopo i nuovi apporti nevosi, soprattutto se ingenti.

**PER L'AGGIORNAMENTO DEI BOLLETTINI NEL CORSO DEL WE E DELLA SETTIMANA
CONSULTARE ISITI www.aineva.it e www.meteomont.org**

Alpi occidentali Valdostane a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 12/2/16): **10**(Pennine)-**160**(Graie settentrionali)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+40 cm Graie sett. (0-120 il 5/2)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: **MARCATO (GRADO 3)**, vedi dettaglio dal bollettino AINEVA per la VdA Bollettino neve e valanghe n° 22 del 12/02/2016 ore 15.30

Situazione meteorologica molto dinamica, netta differenza d'innnevamento tra i settori a confine con Francia, Svizzera e il resto del territorio. Nella notte, fino a quote di fondovalle, una debole nevicata ha interessato la Regione nei settori occidentali dalla Val di Rhêmes al Gran San Bernardo (10-25 cm) e pochi cm altrove. Nuova nevicata dalla tarda mattinata, moderata nel settore occidentale: vista la dinamicità dell'atmosfera, la nevicata, localmente potrà risultare più intensa (zona Valdigne fino h 15:00 30 cm di neve fresca). Attività valanghiva spontanea praticamente assente, le recenti nevicate hanno generalmente ben legato con il manto sottostante, tuttavia il vento (prima da SWW, poi da WNW) ha lavorato il manto nevoso: in quota (dalla val di Rhêmes alla Valtournenche lungo tutta la catena alpina) si trovano zone con grandi accumuli che hanno dato segnali di instabilità (rumori di whoom), ora sono in parte ricoperti dalla neve fresca e quindi difficilmente individuabili. Nelle zone maggiormente interessate dalle ultime nevicate, il manto nevoso si presenta: - alle diverse quote, nelle zone riparate dal vento, la neve è polverosa o localmente un po' appesantita, tuttavia divertente da sciare; - nella fascia compresa tra 2000 e 2500 m il vento ha creato accumuli (abbastanza compatti e di grandi dimensioni), a tutte le esposizioni, non solo a ridosso di creste e colli, ma anche nei pendii aperti; - sopra i 2500 m, i venti tempestosi hanno spazzato via la neve presente, ampie zone erose alternate ad accumuli di grandi dimensioni, principalmente duri. Dalla Val di Rhêmes al Gran San Bernardo e in particolare in Valdigne, in relazione ai reali quantitativi (alta dinamicità), dalla serata, riprenderà il naturale scaricamento dei versanti: sono attese valanghe di neve a debole coesione anche di medie dimensioni dai canali abituali, che in singoli casi potranno raggiungere il fondovalle inglobando il vecchio manto. Con l'attività eolica (forte da W) si formeranno nuovi accumuli non solo in corrispondenza delle creste ma anche sui versanti aperti, sollecitabili al passaggio del singolo sciatore. Il pericolo valanghe è 3-marcato dalla Valgrisenche al Gran San Bernardo, 2-moderato in rialzo a 3-marcato nelle valli del Gran Paradiso, zona M.Fallère, testate Valpelline e Valtournenche, 2-moderato altrove.

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **0** (Liguri)**130**(Lepontine N.)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 40 cm Lepontine (0-90 il 5/2)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO), a 3 (MARCATO) sulle Alpi Graie e Pennine di confine e sulle Lepontine S. (stazionario nel corso del WE)

Riportiamo il commento sulla situazione pubblicato sul bollettino AINEVA Piemonte di oggi:

La settimana è stata caratterizzata da nevicate e vento forte soprattutto sui settori di confine dell'arco alpino piemontese. Nel pomeriggio di martedì le precipitazioni nevose hanno raggiunto i 1100-1300m nei settori settentrionali, i 1300-1500m sui settori occidentali e i 1600-2000 m su quelli meridionali. Le nevicate sono proseguite anche nella giornata successiva e sono state associate ad intensa attività eolica. Sono stati registrati accumuli di neve fresca, a 2000m di quota, pari a 10-15cm su A.Lepontine, 20-30cm su A.Pennine e A.Graie, 15- 30cm su A.Cozie, 5-10cm su A.Marittime e valori inferiori su A. Liguri. La giornata di giovedì, iniziata con tempo stabile, è stata caratterizzata da un progressivo

peggioramento delle condizioni meteorologiche. Alle ore 8:00 di oggi sono stati registrati nuovi deboli apporti nevosi sui settori di confine con punte di 5-10 cm su A.Graie.

Alpi centrali Lombarde a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **80**(Prealpi)-**110**(creste di confine)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+50/70 cm (30-40 il 5/2)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: ovunque 3 (MARCATO), stazionario nel corso del WE

Alpi orientali altoatesine a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **40-100**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30/60 cm (10-40 il 5/2)**

Grado di pericolo espresso nella scala europea: ovunque 3 (MARCATO), stazionario nel corso del WE

Dolomiti Trentine Altoatesine e Veneto a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **30**/Settori merid.- **100**/settori sett.

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30/60 cm** (0-40 il 5/2 e anche il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 2 (MODERATO) a 3 (MARCATO), stazionario nel corso del WE

Alpi orientali Carniche e Giulie a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): 40-200(Canin)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30/100 cm** (10/prealpi-**100**/Canin il 5/2; Canin: 80 il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 2(MODERATO), stazionario nel WE

Appennino settentrionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): 0- 64(Abetone)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: Abetone: +62 cm circa (9 cm il 29/1 e 2 cm il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO) nell'areale dell'Abetone, stazionario nel WE

Appennino Marchigiano (fonte: www.aineva.it a 1500 m)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): 0 (App. Pesarese e Fabrianaese)-10(Sibillini)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: - 20 cm nei Sibillini (30 cm il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Appennino Centrale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **0- 60** (Colle del Nibbio 1300 m)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +20 cm circa (40 cm a Colle del Nibbio il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO) e solo nel settore molisano1 (DEBOLE), stazionario nel WE

Per il dettaglio dell'**Appennino Centrale**, consultare la scheda pubblicata su www.scuolafrancoalletto.it e www.giemmeroma.org

Appennino meridionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **0-0**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -6 cm ca (da 16 cm a 0 cm in 7 gg. a Spezzano nella Sila.)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sicilia (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): **0-0**

Variazione spessore min-max da sett. Precedente **- 20** cm (Sella Maria oggi 0 cm da 20 cm il 5/2 e 35cm il 29/1)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sardegna (fonte: www.bruncuspina.it)

Spessori indicativi neve min-max in cm (segnalazione del 12/2/16): **0-0 stazionario**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: (0-0 il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 0 (ASSENTE) in probabile aumento nel WE

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER LE FUTURE ATTIVITÀ DI GM

Bardonecchia (2250 m), per Rally 2016 (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino neve): 61 cm il 11/2/16 (Meteomont) e (www.skiinfo.it): 30-60 (il 12/2) – stazionario. Nevicata in atto il 12/2/16 alle 14:00

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+43 cm ca in quota** (Bardonecchia da 27 a 61 cm)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 3 (MARCATO)

Alpi Pennine, Monte Rosa e Cervino, per Randonnée SA (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 12/2/16): 70-276

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+ 36/+26 cm** (34-250 cm il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 3 (MARCATO)

Dosso del Vallone, Valfurva (2582 m) per aggiornamento ghiaccio (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino Meteomont del 12/2): 49

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +26 cm (23 il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), stazionario nel WE

Punta Marinelli (3050 m) per settimana pratica alpinistica (fonte: www.aineva.it)

Spessore in cm (bollettino del 12/2/16): 96

Variazione spessore da sett. precedente: **+55 cm** (41 cm il 5/2)

T (°C): -16°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: -8 °C (-8,3°C il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), stazionario nel WE

Passo Groste Pinzolo (2530 m) per Focus sicurezza (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino del 12/2/16): 47

Variazione spessore min-max da sett. precedente: **+30 cm** (17 cm il 5/2)

T (°C) min: -13°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: 0 °C (-13°C il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3)